

«Un tripudio di folla per una grande festa a chilometro zero»

Il bilancio di ChocoModica 2016 con decine di migliaia di persone che hanno invaso il centro storico cittadino

CONCETTA BONINI

"Un'edizione a chilometro zero che non ha deluso le aspettative". Così il sindaco di Modica Ignazio Abbate e gli organizzatori di ChocoModica 2016, tutti "locali" - la Gg Ent. di Giovanni Gambuzza e il suo staff modicano, coordinandosi con il Consorzio di Tutela del Cioccolato diretto da Nino Scivoletto - tracciano il più sintetico bilancio della festa del cioccolato che si è conclusa domenica. "Detto già delle strutture ricettive che avevano registrato il sold out già da settimane - commentano - tutto il centro storico di Modica ha beneficiato degli effetti positivi di questa quattro giorni che passerà alla storia come una delle più partecipate di sempre. In particolare una delle note più positive è stato l'enorme afflusso di turisti. Centinaia di pullman provenienti da ogni parte della Sicilia hanno affollato i parcheggi, segno questo che ChocoModica è ormai un brand riconosciuto ed apprezzato ovunque. Impossibile quantificare i visitatori con un numero esatto. I picchi di pubblico, sabato e domenica, sono stati natural-

mente il concerto dei Tinturia e la discoteca nazionale di Rtl 102.5 con Angelo Baiguini. "Ma dietro di loro - ci tengono a ricordare gli organizzatori - una miriade di iniziative che hanno coinvolto il visitatore. Non si contano, ad esempio, le foto e i selfie che hanno visto protagonista Willy Wonka, al secolo Alfredo Florio, un bravissimo attore napoletano che nei panni che sono stati di Johnny Depp ha conquistato migliaia di cuori. Così come quelli alla speciale Fiat 500 ChocoEdition realizzata da Piero Puglisi, per la quale è arrivato in città anche il presidente



ANCHE I GIOVANISSIMI AL CHOCOMODICA.

regionale dei Club Italia Fiat 500, Renzo Ingrassia. Da brividi l'esecuzione dell'Inno di Mameli da parte degli oltre 200 musicisti delle cinque bande, guidate dalla modicana Città di Modica Belluardo - Risadelli che dopo la sfilata in corso Umberto si sono esibiti sulla scalinata di San Pietro". La musica è stata protagonista assoluta dei quattro giorni, anche con i ritmi napoletani di Tony Esposito e dei salentini del Canzoniere Grecanico Salentino, le esibizioni dei ragazzi del Liceo Musicale coordinati dalla professoressa Loredana Vernuccio, e la musica classica del gemellaggio "Florida, Luporini e il ChocoModica" presso l'auditorium Florida. La stessa storica struttura ha ospitato il festival di corti "CineCiok" organizzato dal Cineteca 262 e la proiezione dell'immortale capolavoro di Luigi Zampa "Anni Difficili". Al regista che fece conoscere Modica in Italia è stato anche dedicato il belvedere Monserrato. Coordinati dal Consorzio e dalla professoressa Grazia Dormiente, i convegni "La cioccolata sabauda", "Cioccolato e vino: la componente viola", "I gelsomini, la cioccolata e la ricetta segreta dei Me-



IL SINDACO CON TUTTI I PROTAGONISTI DELL'EDIZIONE 2016 DI CHOCOMODICA



A TUTTA MUSICA. L'affollatissimo concerto dei Tinturia con la voce, amatissima, di Lello Analfino



UNA STRADA DI CIOCCOLATO. Le vie del centro di Modica prese d'assalto da una marea di visitatori

dici" hanno attirato centinaia di spettatori. E poi il divertimento per i più piccoli, con un'area interamente a loro dedicata gestita da MaPerè e un ricco programma parallelo di eventi, come "Le fiabe di Hansel e Gretel" a cura della Casa Don Puglisi con i bravi attori della compagnia Hobby Actors: cinque spettacoli previsti, quindici quelli effettivamente realizzati grazie all'altissimo numero di adesioni. Per gli adulti, ci sono stati gli assaggi di grappa a cura dell'Anag, tenutisi a palazzo Grimaldi, con il commissario cittadino Giorgio Solarino, e Marsala, dopo il gemellaggio da segnalare l'accordo di cooperazione internazionale siglato a Modica tra l'Isola di Malta, rappresentata dal sottosegretario di Stato Roderick Glades, e la Sicilia del Sud Est. E come dimenticare lo stretto rapporto che si è creato tra Modica e Norcia. Le donazioni dei bambini modicani per aiutare i loro "colleghi" studenti umbri sono state raccolte dal responsabile dell'Associazione "I Love Norcia", Alberto Allegrini che li ha portati in Umbria e che serviranno per risolle-
vare la Città dopo il tragico sisma.

TUTTO IN ORDINE. Centinaia di pullman provenienti da ogni parte della Sicilia hanno affollato i parcheggi, segno questo che ChocoModica è ormai un brand riconosciuto ed apprezzato ovunque. Impossibile quantificare i visitatori con un numero esatto.

L'IMPEGNO. Visita a Ragusa dell'assessore regionale allo Sport Anthony Barbagallo

«Il campo di rugby sarà riqualificato»



LA VISITA DI BARBAGALLO A RAGUSA

Giornata ragusana, quella di domenica scorsa, per l'assessore regionale al Turismo, Anthony Barbagallo, che è stato accompagnato dal dirigente del Pd di Ragusa, Peppe Calabrese, e dal deputato regionale Pippo Digiaco. L'assessore Barbagallo, durante la mattinata, ha visitato il campo di rugby di via della Costituzione oggetto di finanziamento da parte dell'assessorato retto dallo stesso Barbagallo per un importo pari a un milione di euro.

Ad accogliere la delegazione politica sono stati i presidenti delle due società ragusane, vale a dire Paolo Sartorio per l'Audax Clan e Vittorio Vindigni per il Padua rugby Ragusa.

«Abbiamo potuto constatare lo stato della struttura sportiva - ha

chiarito Peppe Calabrese - ed abbiamo avuto modo di appurare che sia il terreno di gioco sia gli spalti fanno i conti con un fastidioso degrado. Di contro, un'ottima impressione ha suscitato, nell'esponente del governo regionale, la presenza di numerosi giovani impegnati in questo sport che a Ragusa continua a fare registrare sempre più proseliti».

L'assessore Barbagallo, tra l'altro, è un ex giocatore di rugby "ed anche per questo aveva promesso una sua visita a Ragusa - prosegue Calabrese - e, su nostra segnalazione, ha deciso, unitamente al Governo regionale, di finanziare la riqualificazione della struttura. Anche il deputato regionale Nello Dipasquale, che non ha potuto essere presente alla vi-

sita per precedenti impegni istituzionali, ha voluto comunque farsi vivo telefonicamente per ringraziare l'assessore regionale in quanto ha impresso un'accelerazione all'iter in questione. A gennaio, infatti, si procederà con la pubblicazione del decreto e subito dopo il Comune di Ragusa sarà chiamato ad appaltare i lavori. Mi sento di esprimere, a nome del Pd ragusano, la più viva soddisfazione per il risultato ottenuto. Tra l'altro, oltre al campo di rugby, è prevista la riqualificazione del maneggio comunale per un importo di mezzo milione di euro". Per il mondo del rugby ibleo, dunque, una gran bella notizia allo scopo di fare crescere ancora di più il movimento.

M. F.

Fondi. Un milione di euro da Palermo per la ristrutturazione

Nella top italiana Ragusa perde punti

MICHELE BARBAGALLO

Incrociando i 42 parametri utilizzati per stilare la qualità della vita in Italia, Ragusa perde 4 posizioni rispetto allo scorso 2015. Nell'annuale classifica che stila "Il Sole 24 Ore", monitorando parametri dall'ambiente al tempo libero, dall'economia alla mobilità, Ragusa si piazza all'82° posto, mentre lo scorso anno era al 78°.

Va detto che però l'area iblea resta la prima in Sicilia per qualità della vita. Accanto a questa "consolazione" c'è però da analizzare un altro aspetto: mentre Ragusa scende in classifica, molte altre realtà siciliane, pur rimanendo più indietro, salgono di posizione.

E' il caso di Palermo che sale di 7 posizioni, e di Catania che ne guadagna una. Ed ancora Enna, Messina, Caltanissetta, Agrigento, Trapani. Nella "caduta" verso il basso, a far compagnia a Ragusa c'è la vicina Siracusa che perde ben 8 posizioni e passa dal 90° al 98° posto.

E questi dati dovranno servire a riflettere anche rispetto alla macroarea che si sta cercando di realizzare con le province del Sud Est e con la Camera di Commercio unica. I voti scaturiscono da 42 indicatori, articolati in sei settori. Sul fronte Redditi, risparmi e consumi la prima delle siciliane è Caltanissetta, 83°. Le province dove si sta peggio sono Ragusa (107) e Trapani (108). Gli indicatori presi in considerazione sono: il Pil pro capite (la prima delle siciliane è Ragusa con 18.242 euro a fronte dei 45mila di Milano); l'assegno pensionistico, i risparmi in banca, il patrimonio immobiliare. Sul fronte Affari, lavoro e innovazione la prima delle siciliane è Siracusa, 54°. Bisogna scivolare al 78° per trovare Ragusa. Nel settore Servizi, ambiente e welfare la prima delle siciliane è Trapani, al 68°, mentre Ragusa è all'89°. Poi c'è il capitolo Demografia, famiglia e integrazione. A guidare le siciliane è Agrigento, al 46° posto. Più giù Enna (64), Ragusa (69), Trapani (71). Sul fronte Giustizia, sicurezza, reati, la provincia siciliana dove si vive più tranquilli è Enna, che si piazza 12° in Italia (Ragusa 52). Infine il capitolo Cultura, tempo libero e partecipazione, dove Ragusa è a metà classifica, al numero 58.

Cosa ne pensa il sindaco di Ragusa, Federico Picitto? "Va detto innanzitutto che il dato è una proiezione su un aggregato provinciale. Dunque Ragusa può far bene ma se poi gli altri 11 Comuni fanno male, si scende in classifica. In ogni caso, come ho sempre detto, non mi deprimi e non mi esalto con queste classifiche. Qualche giorno fa ne era uscita una dove Ragusa saliva per quanto riguarda l'eco-sistema urbano. In generale questi dati vanno analizzati e presi come pungolo a far meglio anche se sui dati economici molte cose sono da riferire alle politiche regionali e statali".

il rapporto

Le pagelle del 2016
Il Sole 24 ore ha
pubblicato la
consueta classifica
sulla qualità della vita

LA QUALITÀ DELLA VITA

Le province
nella classifica 2016
della Qualità della
vita e le posizioni nel 2015



Fonte: Il Sole 24 Ore

LE PRIME DIECI

Pos. 2016	Province	Pos. 2015
1	Aosta	8
2	Milano	2
3	Trento	3
4	Belluno	17
5	Sondrio	5
6	Firenze	4
7	Bolzano	1
8	Bologna	12
9	Udine	18
10	Trieste	34

LE ULTIME DIECI

Pos. 2016	Province	Pos. 2015
101	Cosenza	98
102	Foggia	103
103	Salerno	92
104	Barietta Andra Trani	85
105	Taranto	107
106	Crotone	89
107	Napoli	101
108	Caserta	108
109	Reggio Calabria	110
110	Vibo Valentia	109

LE SICILIANE

Pos. 2016	Province	Pos. 2015
82	Ragusa	78
84	Enna	93
88	Messina	104
90	Agrigento	97
91	Trapani	96
94	Catania	95
98	Siracusa	90
99	Palermo	106
100	Caltanissetta	102

P&G Intograph



L'Italia marcia ancora a due velocità bene il Nord e il Centro, arranca il Sud

Svettano Aosta e Milano e in Sicilia prima Ragusa mentre migliorano Catania e Palermo



NELL'ISOLA. Caltanissetta è in lieve ascesa. Enna sale di 11 posizioni, piazzandosi al 83° posto, Catania, guadagna una posizione rispetto al 2015 (94°) così come Trapani che scala 5 posizioni e Messina che arriva all'88° posto. Perde 8 posizioni Siracusa (98°). Per Palermo un balzo in avanti dal 106° posto al 99°.

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un'Italia che procede a due velocità. La fotografia scattata da Il Sole 24 Ore fissa ancora una volta una marcata sovrapposizione di livelli: di tra Nord e Sud, sviluppando una analisi comparata che tiene conto di differenti ed articolati settori di indagine. Tra questi, reddito, risparmi, consumi, ambiente, servizi, sicurezza nei reati. Una pagella stilata sulla base dunque di sostenibilità, integrazione e prerogative dei territori che riproduce anche lo specchio dei centri più innovativi ed in grado di fornire risposte a giovani ed occupazione. La palma di provincia "più vivibile" spetta ad Aosta che primeggia sotto il

profilo economico, dell'ordine pubblico e di quello demografico, lasciandosi alle spalle Milano che svetta per servizi e tempo libero, pagando però dazio sotto l'aspetto della sicurezza. Saldo il terzo posto di Trento. Le risposte che arrivano in termini di qualità

complessiva percepita trovano maggiore reattività dunque al Nord con il meridione che fatica ad accorciare il "gap". Divaricato e netto infatti lo scarto con le province meridionali. Dietro Bari, all'ottacinquesimo posto, Catania, (94°), Palermo (99°) e Napoli

(107°). Tra i parametri rispetto ai quali viene messa a nudo la differenza risaltano viene dato a redditi, servizi consumi e qualità della vita rispetto ai quali crescono le differenze e si allungano i divari.

Il Giubileo lancia Roma e la sua provincia al tredicesimo posto, mentre Firenze e Bologna rimangono nelle prime dieci posizioni, con il "pressing" tra il 70° e l'80° posto delle province del centro Italia (Latina, Rieti e Viterbo). La supremazia del Nord si evidenzia in ogni caso anche nei confronti di questi territori. Mette la testa avanti al 55° posto Oristano che si distingue per demografia e sicurezza, Vibo Valentia rimane maglia nera per il terzo anno consecutivo senza riusci-

re a lasciare il fanalino di coda.

Situazione più fluida per la Sicilia. Con alti e bassi. Ragusa è la città che si fa preferire, mentre il comprensorio provinciale rimane indietro, con Caltanissetta in lieve ascesa. Enna sale di undici posizioni, piazzandosi al 83° posto, Catania, guadagna una posizione rispetto al 2015 (94°) così come Trapani che scala cinque posizioni e Messina che arriva all'88° posto. Perde otto posizioni Siracusa, sfiorando la centesima piazza (98°).

Per Palermo un balzo in avanti di sette posizioni (dal 106° posto al 99°), ma una rincorsa che rimane complicata rispetto agli obiettivi ed alle promesse ambiziose di rilancio che scontano ritardi strutturali e di sistema.

LE "PAGELLE DEL SOLE 24 ORE"

COSÌ IN SICILIA

TENORE DI VITA			POPOLAZIONE		
Province	2016	Var.	Province	2016	Var.
CALTANISSETTA	83	+	AGRIGENTO	46	+
ENNA	83	+	ENNA	64	+

LA CLASSIFICA

LA GRADUATORIA DEL «SOLE 24 ORE» SULLE PROVINCE ITALIANE: A CONFRONTO ANCHE REDDITI, LAVORO, WELFARE E SICUREZZA

Qualità della vita, Ragusa in testa tra le siciliane

Enna e Messina guadagnano alcune posizioni e si attestano all'ottantaquattresimo e all'ottantottesimo posto, va giù invece Siracusa

Nel settore giustizia, sicurezza e reati prevalgono le aree piccole e tranquille, mentre i maggiori problemi ci sono nelle grandi città. Catania si attesta infatti oltre il centesimo posto in classifica.

Federica Puglisi

*** Per qualità della vita la Sicilia affonda, anche se alcune province provano a risalire. È la panoramica che viene tracciata dalla consueta classifica stilata dal "Sole 24 ore", la ventisettesima, che mette a confronto le province italiane tenendo conto di alcuni specifici parametri. Purtroppo nella classifica generale le province siciliane si trovano quasi tutte negli ultimi venti posti. Al numero 82 c'è la provincia di Ragusa, che rispetto allo scorso anno perde quattro posti, seguita da Enna, all'84, che conquista 9 posti; poi c'è Messina che recupera 16 punti e si piazza all'88; Agrigento al 90 recuperando 7 posti. Trapani al 91 con più cinque; segue Catania, con un punto in più piazzandosi al 94, poi Siracusa, che si trova al numero 98, avendo perso ben 8 posizioni. Palermo al 99 con più sette punti; infine Caltanissetta al centesimo posto con più due rispetto al 2015.

I primati e le debolezze delle città, quindi, sono stati raccontati attraverso i numeri che emergono, confrontando la vivibilità in base a sei settori: Reddito, rispar-

mi e consumi; Affari, lavoro e innovazione; Ambiente, servizi e welfare; Demografia, famiglia, integrazione; Giustizia, sicurezza, reati; Cultura, tempo libero e partecipazione. All'interno di questi sei settori sono stati poi analizzati sette indicatori per fornire un'indagine ancora più dettagliata dello stato di salute dei territori, tenendo conto dei problemi che riguardano la collettività dal valore della casa, il lavoro per i giovani, la capacità di innovazione, l'integrazione degli stranieri, l'offerta di welfare, la partecipazione civi-

Analizzando il settore Reddito,

LA PRIMA NELL'AREA CENTRO ORIENTALE PER I CONSUMI È CALTANISSETTA

risparmi e consumi, che tiene conto ad esempio del Pil pro capite, delle pensioni, dei consumi per famiglia, del patrimonio immobiliare, tra le province della Sicilia orientale la prima è quella di Caltanissetta, ma soltanto al posto 83 con 507 punti; seguita da Enna all'88, con 503 punti; Catania, 101 con 482 punti, seguita da Messina al 102 e 480 punti, Siracusa al 103 con 470 punti; infine Ragusa al 107 con 456 punti. Nei singoli dati di questo settore spicca Caltanissetta per gli affitti accessibili, piazzandosi infatti al primo posto nella sezione che prende in considerazione tra tutte le

province della penisola l'argomento "La casa in affitto".

Nel settore Affari, lavoro e innovazione, che si è basato su start up e imprese, si ha tra le province siciliane Siracusa al posto 54 con 445 punti; Ragusa al 78 con 364; Catania all'81 con 349; Messina al 93 con 315; Caltanissetta al 104 con 290 punti e infine Enna penultima, al 109 con 259 punti.

Su Ambiente, servizi e welfare per quanto riguarda la classifica si ha Enna al posto 71 con 519 punti; Catania al 77 con 508; Messina all'83 con 489; Ragusa all'89 con 477; Caltanissetta al 93 con 461; Siracusa al 95 con 459.

Nel capitolo Demografia, famiglia e integrazione maglia nera per Siracusa che si piazza al terzultimo posto su tutte le province italiane, mentre nello specifico per basso tasso di separazioni si piazza Caltanissetta. I dati vedono quindi Enna al posto 64 con 545 punti; Ragusa al 69 con 540; Caltanissetta al 76 con 534; Messina al 94 con 514; Catania al 101 con 504; chiude, appunto, Siracusa al 108 con 490 punti.

Nel settore Giustizia, sicurezza, reati prevalgono le aree piccole e tranquille, mentre i maggiori problemi ci sono nelle grandi città. Nello specifico in Sicilia si hanno Enna al posto 12 con 384 punti; Ragusa al 52 con 277; Caltanissetta al 55 con 272; Messina al 56 con 270; Siracusa al 97 con 210; chiudono le grandi città come Catania al 107 con 178 punti.

Infine nel settore Cultura, tempo libero e partecipazione si ha Messina al posto 55 con 342 punti; Ragusa al 58 con 336; seguita al 59 da Catania con 334 punti; Siracusa al 91 con 269; Caltanissetta al 97 con 250 e infine Enna al 102 con 236 punti.

La Sicilia Orientale, in questa complessa analisi, appare molto diversificata: se ci sono province che tentano di risalire migliorando i servizi, come le realtà medio piccole in cui si vive meglio ce ne sono altre, tipo le grandi città, dove occorre fare i conti con i problemi legati alla sicurezza. (*FEP/PU)



Un gruppo di turisti visitano il centro storico di Ragusa, ad Ibla, con il Duomo di San Giorgio

L'INTERVISTA

Un potenziamento del ruolo delle Università per accrescere le possibilità di formazione della nuova classe dirigente. Migliorare la qualità della vita delle province siciliane non passa solo da nuove strategie di intervento sui singoli settori, quali ambiente, viabilità, ma per Maurizio Caserta, docente di Economia politica al Dipartimento di Economia e impresa dell'Università di Catania, occorre puntare sulle opportunità da dare ai giovani che altrimenti rischiano di andare via dall'Isola.

*** Dall'analisi del "Sole 24 ore" c'è una leggera risalita di alcune province, ma ce ne sono altre come ad esempio Siracusa, che presenta maggiori problemi. Per la vivibilità di questo territorio, secondo lei, cosa andrebbe fatto?

«Gli indicatori di qualità della vita sono indicatori complessi, che tengono conto di tanti elementi: dalla ricchezza prodotta, ma anche l'ambiente, il tessuto urbano, qualità della cultura. È difficile individuare una cosa da fare, perché in realtà non ci può essere una sola cosa da fare, perché se ne facesse una sola, probabilmente l'indice di qualità della vita migliorerebbe di pochissimo se non in modo del tutto marginale. Quindi qualsiasi intervento è un intervento complesso che guardi all'insieme. Qualità della vita è un'espressione complessa che non è unidimensionale: se noi dicessimo contano soltanto i redditi, ci dovremmo concentrare sulla produzione, sull'occupazione. In realtà contano tante altre cose. Quindi questa storia infinita della bassa qualità della vita delle nostre province che ci vede sempre almeno nelle ultime dieci posizioni, con qualche variazione, a indicare un dato strutturale, non è che possiamo aspettare che anno dopo anno qualcosa

migliori. C'è un problema di fondo: la qualità della vita è anche prospettive di crescita e anche che cosa si può fare in quel territorio. Oggi io credo che alla base ci sia una riduzione della capacità di vedersi rappresentati in quei territori, al di là di una serie di indicatori ovviamente importanti. Alla base è la capacità di rappresentarsi in quel territorio e quindi di individuare una serie di opportunità che quel territorio offre».

*** Quali sarebbero queste opportunità?

«Se dovessi indicare una cosa che può mettere insieme tutte queste è offrire una prospettiva di stabilità politica ed economica. Questa può sembrare una espressione vuota, ma nel nostro caso significa stabilità istituzionale che oggi passa attraverso una grossa



Maurizio Caserta

La prima cosa: rendere il sistema universitario più attraente

trasformazione delle convenzioni istituzionali della Regione. Lo Statuto siciliano non ha prodotto grandi risultati. Cosa c'entra lo statuto con la qualità della vita? Molto perché se guardiamo alla rappresentazione che ciascuno di noi si fa della qualità della vita in quel territorio il dramma è che il modo in cui si risolve la bassa qualità di vita è andarsene. Quindi la prima cosa che farei è rendere più attraente il sistema universitario. Negli ultimi dieci anni gli immatricolati si sono ridotti. Buona parte dei giovani della nostra regione lascia e questo avviene su tutti gli atenei siciliani. Negli ultimi quindici anni abbiamo avuto una flessione di immatricolati del quaranta per cento. Nell'ultimo anno c'è stata una piccola ripresa a Catania ma non è stata sufficiente a compensare l'ulteriore flessione che si è verifi-

cata in tutti gli atenei siciliani. Piuttosto che dire ci vogliono più rilevatori di inquinamento ambientale, più vigili per garantire il traffico più fluido, più teatri per aumentare la cultura, tutte queste cose sono vere e vanno fatte. Ma se si dovesse indicare una cosa occorre tornare a essere attraenti per chi vuole diventare la classe dirigente siciliana, altrimenti la classe dirigente siciliana non ci sarà. Siracusa è una città colta, di storia antichissima, gli effetti di un rafforzamento dell'università di Catania possono essere significativi attraverso nuovi corsi, una nuova offerta formativa. Li credo vadano concentrati gli sforzi maggiori, perché dobbiamo andare al cuore della questione: maggiore o minore qualità della vita comincia ad essere rilevante perché il modo per affrontare il problema è rinunciare

a questa qualità della vita, è andarsene da un'altra parte».

*** Come le grandi città c'è poi Catania, che presenta criticità legate alla sicurezza e alla criminalità. Secondo lei è un fatto reale o generalizzato?

«Probabilmente i dati sulla criminalità variano da provincia a provincia e dipendono dalle tradizioni criminali di quel territorio e anche dalle opportunità che ci sono, dal fatto di essere più vicini ai punti di snodo perché i traffici criminali hanno bisogno di vie d'uscita, di approdi e quindi una città come Catania offre un po' più di opportunità rispetto alle altre. Ma al di là delle grandi famiglie criminali che sono strutturate in un certo modo, poi il reclutamento è la cosa più importante. Le nuove leve perché sono reclutabili? Perché non hanno grandi opportunità, perché non c'è una classe dirigente innovativa, giovane che resta in questa regione e crea occasioni per tutti. Tutti vogliamo una famiglia, una tranquillità, nessuno desidera spacciare droga per strada, lo fa perché è costretto, nessuno fa questo perché lo vuole fare, ma perché mancano le opportunità».

*** Resta ai primi posti tra le province siciliane Ragusa, come mai?

«La provincia di Ragusa ha sempre goduto del primo posto tra le province siciliane perché ha un reddito pro capite molto alto rispetto ad altri territori, mentre Messina è stata nella parte bassa negli ultimi tempi. Il caso di Ragusa è spiegato per la particolare effervescenza del settore agricolo, che occupa una quota significativa del Pil di questa provincia a indicare che forse una maggiore attenzione alla produzione agricola in tutta la regione sarebbe auspicabile». (*FEP/PU)